

# Addio a Maestri, il dentista con la passione per l'arte

Innovatore nella sua professione, coltivò anche l'interesse per la pittura sull'onda degli insegnamenti di Ludovico Mosconi

Filippo Lezoli

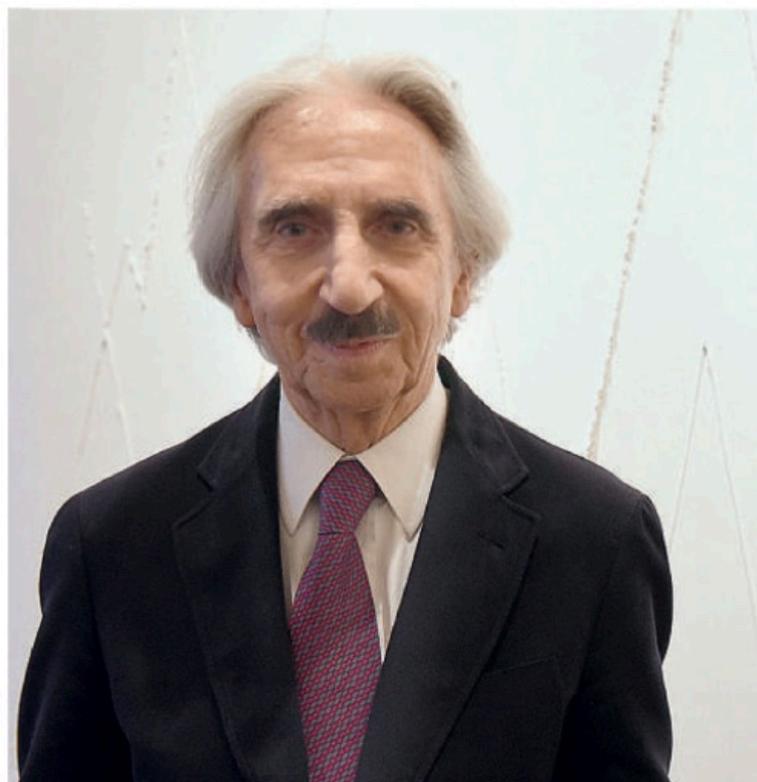
## PIACENZA

● Si è spento a 85 anni nella notte tra sabato e domenica alla Casa di Iris Furio Maestri. Con lui se ne va un uomo che la nostra città ha imparato a conoscere per l'abnegazione con la quale si è dedicato al suo lavoro. Odontoiatra, Maestri è stato uno di quei dentisti che non hanno attraversato la loro professione unicamente esercitandola, ma l'hanno in qualche modo trasformata, sapendone cogliere i cambiamenti e accentuandone le spinte innovative.

Aspetti che emergono dal ricordo che di lui traccia Rino Mazzara, che di Furio Maestri è stato amico prima e poi collega. «Stiamo parlando di uno dei dentisti più famosi e innovativi - dice - ricordo ad esempio che quando io cominciai, negli anni Ottanta, era tra i proprietari del Centro Sant'Apollonia, all'epoca un punto di riferimento dell'odontoiatria, soprattutto infantile».

La carriera di Maestri è stata contraddistinta dall'impegno nell'Andi (Associazione nazionale dentisti italiani), organo che oggi rappresenta la maggior parte degli odontoiatri del nostro Paese e per il quale ha ricoperto il ruolo di presidente provinciale per un mandato e di presidente regionale per

due. «Quando intrapresi la mia carriera, lui era già un nome affermato» ricorda Mazzara, ma è quando gli si chiede del carattere di Maestri, che l'amico dentista indica, tra i tratti dominanti, la determinazione con la quale si dedicava alle questioni che gli si paravano di fronte, comprese quelle professionali. Per rendere l'idea pesca nella memoria un episodio specifico. «Era un uomo che andava diritto alla radice del problema - afferma - quando era presidente regionale uscì la 626, la versione italiana della direttiva europea sulla sicurezza del lavoro. Materia ostica e assolutamente nuova per il tempo. Ecco, ricordo che lui trascorse un'intera estate a studiarla per comprendere se questa normativa potesse avere a che fare anche con la nostra professione. Quando capì che riguardava anche gli odontoiatri, sia pure con un solo dipendente, si rivolse a un consulente per approntare il primo progetto di valutazione del rischio e sicurezza sul lavoro per gli studi dentistici, progetto in seguito utilizzato su larga scala dall'Alto Adige alla Sicilia». «Un passo avanti normativo per noi dentisti - aggiunge - il cui primo impulso venne proprio da Maestri, che sentiva la responsabilità di dovere dare risposta a circa 2.500 studi odontoiatrici presenti in Emilia Romagna». In sintesi, chiude Mazzara, «con la



Furio Maestri fu presidente provinciale e regionale dell'Associazione dentisti

**La sua carriera è stata contraddistinta dal forte impegno nell'Andi**

**«Con lui il sindacato ha assunto un'importanza sempre maggiore»**

sua presidenza l'Andi, che è anche sindacato, ha cambiato pelle e assunto un'importanza che prima non aveva».

Non sarebbe corretto, sia pure in un ricordo incompleto come è il tratteggio in poche righe di un'esistenza, non menzionare l'altra sua

passione: la pittura. Un interesse che lo ha accompagnato fin da giovane - frequentò lo studio di Ludovico Mosconi ed era attratto dall'arte astratta - e che è poi divenuto più di un hobby, al quale negli ultimi anni ha dedicato sempre più tempo, affinando una capacità che lo ha portato a esporre i suoi lavori sia a Piacenza, nel 2017 alla Galleria Biffi Arte, sia fuori dalla nostra città.

Furio Maestri, che aveva perso la moglie diversi anni fa, lascia i figli Giuseppe, farmacista, e Mario, anch'egli dentista, che sta percorrendo le orme paterne nell'Andi, di cui è l'attuale presidente provinciale.